



ROTARY CLUB

MILANO PORTA VERCELLINA

BOLLETTINO DEL CLUB

BOLLETTINO N° 38 - 1997/98
Riunione conviviale del 18 Maggio 1998

Presidente: Roberto Calimani
Segretario: Ernesto Rovatti

Vice Presidente: Giovanni Zanoccoli - **Presidente eletto:** Gianni Agnifili

Relatore: PDG Dott. Roberto Pontremoli

Tema: "La riforma dello Stato sociale e il ruolo delle Assicurazioni"

Presenti:

Agnifili (32+4)= Alberti de Mazzeri (22+1)= Allegreni (24+2)= Amato (22)= Bana (11)= Banfi (12)= Barrow (26)= Bega (21)= Bifulco (19+1)= Bossi (29+2)= Calimani (38)= Candiani (27)= Carlesi Manusardi (2)= Cassina (25)= Collavo (28+4)= Colombo (27)= Costa (29)= Debické van der Noot (17+5)= Dodero (2)= Dubini (21)= Galimberti (21+1)= Galimberti Faussonne (2)= G. Gavazzi (16)= M. Gavazzi (23)= Greco (25+1)= Isalberti (21)= Mangano (7)= Marcello (21)= Maternini (15)= Meciani (20)= Menafoglio (22)= Mezzetti (29)= Origoni (22)= Paneroni (10)= Paris (9)= Perrino (28)= Prestini (30)= Ranucci (19+8)= Reverdini (10)= Riolo (23+1)= Rossano (7)= Rossello (19)= Rovatti (36)= Scapini (29)= Schiraldi (27+5)= Somalvico (16)= Targetti Lenti (2)= Tozzi Spadoni (29)= Valerio (32)= Valli (3)= Zancan (34)= Zanoccoli (30+1).

Hanno gentilmente avvertito dell' assenza:

Artesi (32)= Bertani (6)= Bertelé (22)= Bracchetti (3)= Bracchi (21+1)= Brioschi (14+1)= Magri (20)= Molteni Corbellini (29)= Niccolini (18+1)= Poretto (18)= Sebregondi (14).

Percentuale di presenza: 58%

Ospiti:

Dott. Roberto e Signora Laura Pontremoli; Signora Lidia Valenti; Dott. Alberto Mostosi; Dott. Andrea Bruni e Conte Paolo Ferretti di Castelferretto (ospiti del Club). Ing. Luigi Gaggeri (ospite di Tozzi Spadoni); Signora Maria Rosa Paris (ospite del marito); Avv. Alessandro Valerio (ospite del padre).

Visitatori rotariani:

Dott. Roberto Colombo (RC Busto Gallarate Malpensa); Dott. Gian Luca Ottaviani (RC Milano Est); Dott. Mario Mirabella Roberti (RC Milano Ovest); Dott. Vincenzo Gagliardi (RC Milano Giardini); Mr. Goran Wendim (RC Stoccolma - Farsta); Geom. Angelo Faccini (RC di Alessandria).

Nostri soci presso altri Club:

Allegreni l'11 maggio al RC Milano Nord. Calella, Collavo, Schiraldi, Venturino con Signore e Bifulco, Dubini nei giorni 15/16/17 maggio a Wels Burg (Austria), hanno partecipato alla riunione annuale tra i RC europei fondati nel 1978. Il prossimo anno l'incontro è già previsto a Tenerife dal 30 aprile al 3 maggio 1999.

Dopo una breve autopresentazione da parte delle nuove socie Dott.ssa Maria Ludovica Carlesi Manusardi e Prof.ssa Giovanna Galimberti Faussonne, ha inizio la conferenza (il cui testo alleghiamo al presente bollettino) del PDG Dott. Roberto Pontremoli.

Interventi: Calimani, Bifulco, Allegreni, Targetti Lenti e Somalvico.

Chiediamo scusa al socio Niccolini per non averlo considerato fra coloro che avevano avvertito per l'assenza alle conviviali del 4 e dell'11 maggio.

*** Dal Distretto:**

Nei giorni 6 e 7 giugno (sabato e domenica prossimi), presso la Fiera di Milano (P.le G. Cesare), si terrà il XLI Congresso Distrettuale, il cui tema ha per titolo "I disagi sociali nel mondo del lavoro". I lavori si svolgeranno secondo il programma già annunciato.

Precisiamo i costi:

- £ 100.000 per soci e accompagnatori per la "cena dell'Amicizia" di venerdì 5 giugno (Castello Sforzesco, Cortile della Rocchetta);

- £ 120.000 (di cui £ 55.000 a carico del Club) per i soci e £ 100.000 per gli accompagnatori per il Congresso del 6 e 7 giugno. Detta quota comprende l'iscrizione, i pranzi di sabato e domenica e le pause caffè.

Gli eventuali soci ritardatari che volessero presenziare al Congresso, iscrivendosi al desk collocato nella hall del Salone d'Oro della Fiera di Milano, sabato 6 giugno, dovranno versare la quota di £ 160.000 anziché £ 120.000.

*** Alluvione a Nocera Inferiore - Sarno**

Il Presidente fa presente di aver ricevuto una lettera da parte dell'avv. Pasquale Sansalone, Governatore del Distretto 2100 da Locri che ha illustrato l'opportunità di rendere edotti i rotariani degli altri Distretti per richiamare la loro attenzione sui disastri che hanno colpito in particolare il territorio del Club di Nocera Inferiore - Sarno e analoga lettera di supporto è stata inoltrata dal Governatore del nostro Distretto.

Il Presidente propone che venga rimessa al Governatore Sansalone la somma di lire 5.000.000, attingendo dai fondi appartati dal Club espressamente per le attività assistenziali e di solidarietà.

Non avendo l'opportunità di convocare in tempo il Consiglio Direttivo per le opportune delibere, il Presidente propone direttamente la destinazione della cifra sopra indicata ai presenti riuniti in assemblea.

L'Assemblea approva.

L'importo verrà corrisposto all'Assistente del Governatore Prof. Andrea Bissanti, in modo che il Governatore -in occasione del Congresso del 6/7 giugno- possa consegnarlo al suo collega Sansalone.

Per chi desiderasse provvedere in modo autonomo, le eventuali offerte possono essere effettuate o con raccolta libera durante il Congresso, oppure con un versamento tramite bonifico bancario di cui vi trasmettiamo le coordinate:

c/o Banca Nazionale Agricoltura - Rotary Club Nocera Inferiore-Sarno - Emergenza calamità naturale - c/c/ n° 10802/C ABI 3328; CAB 76270.8

Indirizzo Casella Postale 80 - 84014 Nocera Inferiore (SA).

*** Comunicazioni della Segreteria**

Per raggiungere Martinengo, casa Allegreni sabato prossimo, prendere l'autostrada Milano Venezia; uscire al casello di Seriate (dopo Bergamo).

Allo svincolo seguire l'indicazione per Brescia e quindi passare il paese di Cavernago; al bivio successivo prendere per Cremona/Martinengo.

Passato il paese di Ghisalba incontrerete Martinengo - qui chiedete della villa Allegreni.

*** La Croce Rossa Italiana di Castiglione delle Stiviere organizza per il 27/6/98 la tradizionale fiaccolata con lo scopo di ricordare l'assistenza che le donne (ogni fiaccola un ferito) diedero nel 1859 a migliaia di soldati indipendentemente dalla loro nazionalità e a quale campo di battaglia appartenessero.**

Quanto sopra, con l'invito a partecipare alla marcia per dimostrare la condivisione dei lavori della Croce Rossa che in molti casi sono simili a quelli rotariani, ci viene segnalato dal RC di Castiglione (D. 2050) che si è prefisso il compito di potenziare questa iniziativa e l'ambizioso progetto di veder sfilare, assieme alle bandiere di tutte le nazioni europee, anche quelle dei Club rotariani di tutta Italia.

Per maggiori informazioni contattare direttamente la segreteria del Club (tel. 0376/638505).

Allegati:

- . Lettera del Presidente
- . stralcio da Panorama
- . C.I.R.A.H. (Centro Internazionale Ricerche per l'Autosufficienza degli Handicappati)
- . Stralcio da "Rotary 2040" sugli Amici del CAM
- . Lettera sull'Abbeyfield
- . Lettera di Renato Ranghieri (Governatore 1998/99): Assemblea Distrettuale del 9 maggio 1998: "Spazio aperto" c/o IBM di Segrate.

PROGRAMMA DELLE PROSSIME RIUNIONI

Sede: Società del Giardino - Via San Paolo, 10 - Milano

MAGGIO 1998

Sabato 23 Maggio 1998 ore 12.30 - Gita in Casa Allegreni a Martinengo.

Lunedì 25 Maggio 1998 ore 12.45

Prof. Maurizio Mariotti (Professore di neurofisiologia e biofisica c/o Università agli Studi di Milano): "Le neuroscienze e lo sviluppo delle tecniche di Intelligenza Artificiale : una interazione contraddittoria e costruttiva".

PROGRAMMA DELLE PROSSIME RIUNIONI

Sede: Società del Giardino - Via San Paolo, 10 - Milano

GIUGNO 1998

Lunedì 1° Giugno 1998 ore 12.45

Per il ciclo "Il dovere della memoria"

Avv. Furio Lauri (Presidente del Gruppo Decorati M.O.V.M.) "Il pilota italiano in missione individuale nella Seconda Guerra Mondiale".

Lunedì 8 Giugno 1998 ore 19.45 Serale con consorti

Prof. Francesco Perfetti (Ordinario di Storia Contemporanea alla LUISS - Guido Carli di Roma) e **Prof. Giuseppe Parlato** (Direttore della Fondazione Spirito di Roma):

Serata in ricordo del Prof. Renzo De Felice

"La storia senza pregiudizi: De Felice e la guerra civile"

Prenotazione obbligatoria al Prefetto Franco Prestini: tel. 43.78.64.

***Domenica 14 Giugno 1998 ore 13.00* - Gita in Casa Tozzi Spadoni a Vacciago.**

Lunedì 15 Giugno 1998 ore 12.45

Dott. Paolo Bifulco: "Venezuela: grande Paese amico - Ricordi di vita e di lavoro 1966-1968".



ROTARY CLUB

MILANO PORTA VERCELLINA



IL PRESIDENTE ELETTO 1997-98
DOTT. ROBERTO CALIMANI

Milano, 18/05/98
RC/rm

Cari amici,

Cari Amici,

il nostro ciclo di conversazioni tra Economia e Finanza con la conversazione tenuta dal Dr. Roberto Pontremoli, Past Governor del Distretto 1994/95, si e' concluso: il ciclo si riprometteva di richiamare l'attenzione ad una cultura di fondo piu' attenta all'impresa e alla sua capacita' di creare ricchezza.

Ringraziamo quindi i ns. soci Roberto Galimberti, Giampio Bracchi, Francesco Ericschi, Umberto Bertele' e Giovanni Agnifili per il contributo dato con le loro relazioni e con le loro proposte nell'organizzazione della serie di conferenze e grazie ai relatori rotariani del ns. Distretto Prof. Mario Talamona, Dr. Piero Ostellino, Dr. Alfio Noto, Dr. Roberto Pontremoli e ai relatori "esterni" Dr. Puri, Prof. Migliavacca, Prof. Ferrari e Dr. Auci.

Conversazioni sulla Medicina

Il nostro Prof. Antonio Pezzano e' stato inserito nella elite della salute in Italia (vedi all. Panorama della settimana scorsa).

Raccogliendo lo spunto emerso nell'ultimo dibattito sulla Medicina proprio fra gli interventi di Pezzano e Somalvico, abbiamo inteso proporre un intervento finale del Prof. Maurizio Mariotti, Professore di neurofisiologia e biofisica c/o Universita' agli Studi di Milano, sui rapporti fra computer e cervello, secondo il testo illustrato nei prossimi programmi allegati.

Programmi di solidarieta' e di assistenza

Vi rimetto qui allegati 3 programmi supportati dal ns. club che sono una prova dell'impegno concreto della ns. istituzione nel "fare": il progetto Abbeyfield del quale si e' occupato attivamente il Dr. Carlo Monticelli, Past Governor 1986/87 e Board Director 1998/2000, il progetto Amici del C.A.M., seguito dalla neorotariana Rita Fizzagalli ed il progetto C.I.R.A.H. che si avvale della competenza istituzionale del ns. Somalvico.

./.

Assemblea Distrettuale del 9/5/98

Si allega alla presente il discorso programmatico di introduzione del Governatore 1998/99 Renato Ranghieri, ricco di spunti significativi.

Mi permetto sottolineare:

- 1) L'entusiasmo nel senso di appartenenza alla ns. istituzione e la sua trasmissione a tutti gli amici rotariani.
- 2) Il grande valore dell' Rotary Foundation che e' oggi la piu' grande fondazione del mondo.
- 3) La formidabile iniziativa a livello mondiale Polio Plus destinata a cancellare la poliomelite nel mondo, grazie all'iniziativa di un rotariano del ns. Distretto, Sergio Mulitch.
- 4) L'evoluzione organizzativa nell'organizzazione distrettuale con un maggior coinvolgimento del Past Governor e la conferma dell'importante ruolo degli Assistenti del Governatore. Anche per quest'anno nel ns. Distretto sono confermati 12 Assistenti.

Noi avremo il piacere di continuare ad essere seguiti dal Prof. Andrea Bissanti.

- 5) La conferma di procedere in una continuita' di azioni col Governatore Cerini e la conferma della continuita' negli anni del Premio Professionalita'.
- 6) Il Congresso del 7/11 sull'informazione, comunicazione, conoscenza. Il forum sull'informazione e' rivolto in particolare a tutelare le giovani e giovanissime generazioni che subiscono indifese un bombardamento di immagini e di informazioni che possono condizionare pericolosamente chi ancora non ha raggiunto la maturita' necessaria.

Abbiamo gia' allertato a questo riguardo i ns. soci giornalisti Perrino e Manusardi: tutti gli altri soci che avessero idee o suggerimenti possono esternarli.

Informarsi per sapere, sapere per capire, capire per servire. Questo e' il motto per l'anno 1998/99 del ns. Governatore Ranghieri, e' un invito alla conoscenza, ad essere documentati, ad essere responsabili, per meglio realizzare il ns. spirito di servizio.

Mu Ciao Saluto a tutti.

Roberto C. ...



ABBEYFIELD è assistenza agli anziani soli, anche a Milano

Come Montessori o Pestalozzi sono nomi noti per l'assistenza all'infanzia, così in molti paesi **Abbeyfield** è sinonimo di **attenzione ed aiuto agli anziani soli**.

Abbeyfield è Associazione non profit mirata ad aiutare coloro che soffrono di solitudine e degrado da isolamento, che non possono far conto su familiari, che hanno bisogno di qualcosa di più di un po' di assistenza domiciliare, che temono il ricovero in una struttura geriatrica, ma che non possono pagarsi una adeguata assistenza in casa propria.

Ricordiamo che l'anziano è generalmente un individuo maturo, che ha usato i suoi primi anni di vita a imparare a gestirsi, quelli seguenti ad affermarsi e difendere la propria dignità e libertà di scelta, e che è riuscito alla fine a crearsi un suo mondo protetto ed aperto solo agli amici e alle persone care: se poi di colpo per bisogno si trova impotente, indifeso e privato di **dignità rispetto ed autonomia**, il suo mondo crolla e così la sua voglia di vivere.

Abbeyfield propone all'anziano la libera scelta di vivere come in famiglia in una **piccola comunità Residenziale di 6-8 persone**. Nella Comunità mantiene la sua autonomia, ha il proprio monolocale con servizio arredato con i propri mobili e le cose più care, **la sua casa nella casa**. Una Governante retribuita si occupa della gestione quotidiana, è una amica per tutti i Residenti, prepara i pasti consumati insieme e cura i locali comuni, pranzo soggiorno lavanderia, ma non fornisce assistenza personale o sanitaria. **I Residenti partecipano pro rata alle spese**. La gestione della Residenza è affidata ad un **Comitato di Volontari** con diverse esperienze professionali, che costituiscono il nucleo operativo di una Associazione locale non a scopo di lucro. Il senso di sicurezza dei Residenti è basato sul vivere insieme e condividere i costi, e anche nel sentirsi di nuovo utili, e sapere che c'è qualcuno all'esterno che si occupa di loro.

Più di **quarant'anni fa in Inghilterra** un gruppo di persone realizzava la prima Comunità alloggio per 6 persone anziane sole, e per gestirla formava una Associazione, chiamata Abbeyfield dal nome della strada. Era la prima di una catena di Associazioni di Volontariato che da allora si è estesa in tutto il Mondo, alimentando una storia continua di successi basati sulla **Solidarietà tra generazioni** e sulla buona volontà di persone più o meno giovani che aiutano quelle più anziane.

Sono oggi oltre **1100 le Residenze** e **40 le Cliniche Abbeyfield** che accolgono oltre **9000 anziani** (età media 83 anni), con l'aiuto di **2500 stipendiati** e oltre **18000 volontari** in **Australia, Canada, Gran Bretagna, Irlanda, Jersey, Nuova Zelanda, Olanda, Sud Africa, Usa, presto in Belgio, e Italia**.

In Italia l'Associazione **Abbeyfield-Italia**, promossa dai **Rotary Club Lombardi**, ha progettato la realizzazione di due Residenze "**modello**", una in **ambiente urbano** e l'altra in **ambiente agricolo**, per offrire un **esempio vivo e visibile** della validità della sua proposta sociale.

Grazie al Comune di Milano, è ora in funzione a **Milano Zona 20**, in **Via Zoagli 1**, una "**Comunità sperimentale e innovativa per 6 anziani autosufficienti**": la **prima Residenza Modello Abbeyfield in Italia**. Vi abitano già i primi due Residenti, cui ne seguiranno due al mese per consentirne l'affiatamento.

Presto nascerà anche la **seconda Residenza modello**, per 9 anziani, in un Comune agricolo di 250 abitanti vicino ad **Alessandria**, in una villetta con giardino.

Le spese previste di gestione della Residenza Abbeyfield in Milano si aggirano su circa **1,2-1,5 Milioni al mese per Residente**, esclusi affitto e spese abitative.

I Responsabili del Settore Assistenza Anziani valutano positivamente i vantaggi sociali ed economici offerti dalla nostra iniziativa, e ne sostengono la prima sperimentazione per veder confermate le premesse:

- **costo contenuto** per gestione di una piccola unità familiare affidata a Volontari,
- **assistenza sanitaria tramite ASL** in caso di bisogno come in famiglia,
- **buona qualità della vita** dei residenti, motivati a partecipare all'attività della comunità,
- non assistenzialismo ma **responsabilizzazione dell'assistito** della spesa cui contribuisce,
- e, non meno importante, **creazione di 1,25 posti di lavoro ogni 6-8 Residenti**.

Amici del C.A.M.: un invito a esserlo tutti

C.A.M. e "AMICI del C.A.M.": due iniziative di volontariato interdipendenti.

Con questa iniziativa i Rotary lombardi e la loro stampa sono attivati per la tutela dei giovani in difficoltà, per migliorare la qualità della loro vita, per aiutarli a gestire positivamente il loro futuro.

Il C.A.M. nasce nell'ormai lontano 1969, quando si costituì un piccolo gruppo di volontari per un'esigenza di supporto straordinario al Tribunale per i Minorenni di Milano in un momento di super lavoro. L'opera dei volontari (che allora erano 12 ed ora sono più di 40) si rivelò così utile per il Tribunale che si decise di renderla permanente. Si giunse quindi, nel 1975, alla costituzione del C.A.M. (Centro Ausiliario per i Problemi Minorili) con lo scopo statutario di "svolgere gratuitamente per fini di solidarietà sociale le attività ed i servizi richiesti dal Tribunale per i Minorenni, dai Giudici tutelari e dalle Pubbliche Amministrazioni".

Tutto avveniva grazie al sostegno di alcuni Club, primo fra questi, il Rotary Milano. Ma l'azione del C.A.M. andava ampliandosi e, di conseguenza, aumentarono anche le sue necessità economiche. Si mobilitarono allora tutti i Rotary milanesi, costituendosi nel 1987 in COMITATO "Amici del C.A.M.", che poco dopo si trasformò in ASSOCIAZIONE, cui aderirono i Rotary, gli Inner Wheel ed i Rotaract di tutto il territorio che corrisponde oggi alle 7 province di: Milano, Como, Lecco, Lodi, Pavia, Sondrio e Varese. Un'Associazione tutta rotariana, che da quasi 10 anni risponde con efficienza e fedeltà all'impegno del "servizio" nell'azione di INTERESSE PUBBLICO.

La direzione operativa e la gestione amministrativa del C.A.M. sono esercitate da volontari Rotariani e, possiamo quindi dire che il C.A.M. è il "braccio operativo", mentre gli "Amici" sono la "fonte di energia". Gli "Amici" sentendosi responsabili della continuità di questa azione, nel 1966 hanno eretto la FONDAZIONE PER IL C.A.M., il cui fine è assicurare al C.A.M. un futuro.

La Fondazione non si rivolge solo ai Rotary Club, ma si appella, alle aziende, alle banche, ai generosi singoli che vogliono, con un contributo "una tantum", fare la loro parte in questa azione umanitaria per i giovani. La forza e il futuro di un popolo stanno infatti nei giovani, perché essi sono il futuro. Ma i giovani possono anche esserne la parte più fragile, se non crescono in un giusto ambiente capace di aiutarli a maturare. Parliamo di quei giovani che vengono definiti "a rischio" cioè quella fascia di giovani che, per motivi ambientali e caratteriali, più esposti al rischio di emarginazione o di devianza.

Il disagio giovanile si sviluppa essenzialmente in due direzioni. In molti casi parte da un senso di solitudine che può nascere fin dalla prima infanzia in famiglie "distratte", incapaci di aiutare i figli a crescere; e un disagio che può dare depressione, talvolta fino al suicidio. In altri casi invece il disagio sviluppa aggressività e devianza, arrivando a trasformare il minore in "baby delinquente".

È in questo complesso mondo di giovani in difficoltà che il C.A.M. opera capillarmente per la tutela dei minori, ignorati, maltrattati, o per il recupero di quelli sulla via del crimine.

Le direzioni in cui il C.A.M. si muove

Sono essenzialmente tre: l'ambiente familiare, il mondo della scuola, l'addestramento al lavoro. La risposta a queste tre esigenze sono tre servizi innovatori: gli "Affidi specialistici", il "Programma Scuola", le "Borse di Addestramento al Lavoro".

Gli Affidi Specialistici

Talvolta l'ambiente familiare può essere negativo per lo sviluppo normale di un minore. Figli di genitori violenti, alcolisti, tossicomani, pregiudicati, o minori trascurati, maltrattati, abusati, corrono il pericolo di essere intossicati dall'ambiente in cui vivono. Si rende quindi indispensabile trasferirli



in un ambiente che possa dargli - meglio di un Istituto di accoglienza - un calore familiare: si ricorre quindi all'"affido" presso una famiglia. Ormai il C.A.M. - primo ad inaugurare in Italia, su modello francese, l'affido, (nel 1983 la legge 184) - lascia prevalentemente agli Enti Locali gli affidi normali per dedicarsi ai più difficili, i cosiddetti affidi "specialistici", cioè di adolescenti con gravi problemi caratteriali o addirittura con piccoli precedenti penali. Il reperimento e la preparazione delle famiglie disposte ad affrontare questo difficile compito non sono facili e richiedono un percorso assai complesso. Il C.A.M., ha ormai un "vivaio" di queste generose famiglie, cui si ricorre per i casi disperati.

Il programma Scuola

Il mondo della scuola è il luogo privilegiato per scoprire sul nascere il disagio minorile. L'insegnante è in contatto con i ragazzi ogni giorno ed è quindi in grado di intuire, più ancora della famiglia, i loro momenti di turbamento e le loro angosce segrete.

Il C.A.M. è entrato nel mondo della scuola nel settembre del 1992. Con il benestare del Tribunale e del Provveditorato ha istituito un servizio di assistenza telefonica a cui possono rivolgersi gli insegnanti che riscontrino in un alunno segnali di reale o sospetto disagio. Su queste segnalazioni gli esperti del C.A.M., seguono i casi nel modo più opportuno, mentre sottopongono i più gravi al Tribunale per i Minorenni.

Questo servizio, dalle scuole medie è stato ampliato alle elementari ed ora anche alle materne.

Le Borse-Lavoro

L'addestramento al lavoro è il mezzo più efficace per la prevenzione della devianza minorile. Infatti tra le prime cause dell'allarmante avvicinamento dei giovani alle attività criminose vi è l'allontanamento dalla scuola senza una attività alternativa.

Fin dal 1987 il C.A.M. ha affrontato il problema dei ragazzi dai 15 ai 18 anni che, non avendo potuto seguire corsi regolari di studio, non solo rischiano di uscire dalla minore età non preparati ad una lavoro, ma trascorrono le loro giornate nelle strade o nei bar, spesso in cattive compagnie.

Con il lancio del progetto "Borse-Lavoro", il C.A.M. ha prevenuto questa evenienza dando ai minori in difficoltà una formazione professionale studiata, caso per caso, secondo le inclinazioni del minore stesso. Ma vi è anche un altro fine, basato su implicazioni educative: l'ingresso in un ambiente di lavoro fa nascere nel ragazzo il senso del dovere e gli offre figure di riferimento positive, capaci di controbilanciare gli esempi deleteri che spesso ha alle spalle.

Queste Borse - Istituite in perfetta legalità dal punto di vista assicurativo e della legislazione del lavoro - consistono nel sistemare il minore presso un datore di lavoro di particolare sensibilità, disposti ad addestrarlo ad un mestiere. Chi accoglie questo minore non assume nessun impegno economico né alcuna responsabilità, ma solo l'impegno morale di seguire un ragazzo che può presentare dei gravi problemi di inserimento.

Il C.A.M. copre l'impegno assicurativo e quello del piccolo stipendio (la Borsa, appunto) al minore per incentivarlo e per farlo psicologicamente in condizioni paritetiche agli altri.

In questa iniziativa si attiva una duplice azione rotariana: da una parte le risorse finanziarie per le Borse e dall'altra il reperimento dei datori di lavoro, spesso rotariani essi stessi. Nell'ultima Assemblea degli "Amici del C.A.M." i presenti hanno potuto ascoltare l'interessante testimonianza di tre imprenditori rotariani, che hanno accolto nelle loro strutture dei ragazzi del C.A.M.

Grazie alle Borse, il C.A.M. ottiene un duplice risultato: anzitutto insegnare al minore un onesto mestiere, tenendolo lontano dai pericoli della strada. L'importanza educativa della Borsa è tale che negli affidi "specialistici" il C.A.M. cerca sempre di dare anche una Borsa: infatti l'abbinamento "Affido-Borsa" è garanzia di successo. E dobbiamo pensare che una Borsa andata a buon fine significa un ragazzo salvato.

Dagli inizi il C.A.M. ha realizzato oltre 70 Borse con risultati quasi sempre positivi. Il successo di alcune di esse ha fatto assumere il minore dal datore di lavoro. Il C.A.M. segue sempre i ragazzi anche con l'Ufficio Legale, formato da avvocati e procuratori, che si impegnano a titolo gratuito nell'assistenza ai minori ed alle loro famiglie offrendo assistenza nei processi penali a minori sprovvisti di difensore.

Abbiamo qui riassunto solo una parte delle iniziative del C.A.M. ed in particolare lo specifico della tutela dei minori nelle diverse forme: testimonianza dell'impegno rotariano.

Rita Pizzagalli

C.I.R.A.H.

CENTRO INTERNAZIONALE RICERCHE PER L'AUTOSUFFICIENZA DEGLI HANDICAPPATI

* * *

Costituito nel 1981, nell'ambito delle attività Distrettuali del Rotary International, per iniziativa di Vittorio Fleichner (all'epoca Governatore del Distretto 204) e di Enzo Casserà (già socio del Rotary club Milano OVEST e Fondatore del Club Milano Fiori), il C.I.R.A.H., come recita lo statuto - nella versione aggiornata, approvata dall'Assemblea del 27 settembre 1996 -, ha lo scopo di promuovere iniziative indirizzate ad agevolare l'inserimento di portatori di handicap nella società e, in particolare, nel mondo del lavoro, attraverso l'adozione di tecnologie e studiate e realizzate dal C.I.R.A.H. o dallo stesso promosse., nonché con interventi di tipo normativo.

L'attività iniziale dell'Associazione si è rivolta alla ricerca di un sistema appropriato di valutazione clinica delle capacità intellettive dei soggetti: lo studio realizzato dal Prof. Cazzullo ha consentito di agevolare l'inserimento di giovani disabili nel mondo del lavoro ed una loro integrazione idonea ad facilitarne lo sviluppo.

Una successiva fase di ricerca si è indirizzata ad un aggiornamento di tale studio, ottenendo il risultato di poter più appropriatamente valutare anche gli effetti dell'applicazione di tale tecnica di valutazione clinica in situazione di permanenza dell'inserimento intervenuto in attività lavorative.

Tale fase è stata accompagnata da iniziative rivolte ad avviare alcuni giovani, come sopra valutati, nel mondo delle cooperative, con contributi finanziari (borse di lavoro) erogati dal C.I.R.A.H. a sostegno dei predetti piani di inserimento.

Nell'ultimo anno si è dato avvio ad una serie di nuove iniziative, sempre di tipo scientifico e anch'esse destinate ad agevolare l'inserimento nella comunità di soggetti disabili, attraverso l'uso applicativo di realtà virtuale e, per altro verso, mediante ricorso all'uso di applicazioni informatiche installate su personal computers da mettere a disposizione delle predette persone: i progetti sono stati avviati con la collaborazione, rispettivamente, della Fondazione Don Gnocchi e di un gruppo di ricercatori, coordinati dal Prof. Somalvico del Politecnico di Milano.

In particolare il progetto VIRT (applicazione della realtà virtuale) si propone per un verso di aiutare l'inserimento attivo dei disabili nelle attività quotidiane, siano esse di lavoro come di vita extralavorativa, e per altro verso di aiutare i formatori nella loro opera di assistenza ed istruzione alle predette persone svantaggiate. Tale progetto, in corso di realizzazione con la collaborazione di strutture cooperativistiche francesi e spagnole e con l'assistenza di una università inglese, ha ottenuto il riconoscimento comunitario ed è stato pertanto ammesso ai relativi finanziamenti. Le attività di ricerca scientifica sono svolte da ricercatori operanti nell'ambito delle attività della predetta Fondazione Don Gnocchi.

Parallelamente sono state avviate analisi di fattibilità per la costituzione di una cooperativa sociale dove impiegare in prevalenza persone disabili mentali, con il duplice intento di facilitare il loro accesso alle attività lavorative e di poter applicare le tecniche scientifiche di valutazione e di monitoraggio messe a punto nel corso degli studi realizzati dal C.I.R.A.H. L'atto costitutivo è in via di definizione ed è già disponibile in comodato uno stabile da attrezzare per le previste attività produttive e di vendita.

La realizzazione delle iniziative descritte assume rilevanza anche in termini di immagine e, per tale, motivo, oltreché per dare maggiore autorevolezza alla fase applicativa delle stesse, è stata richiesta ed ottenuta l'iscrizione del C.I.R.A.H. nell'Albo regionale lombardo del volontariato.

La forma associativa è stata di recente modificata, con la citata riforma statutaria, onde consentire l'allargamento e la diversa caratterizzazione dei soci, ripartiti tra sostenitori (tra cui i Rotary Club) e soci ordinari, oltre ai soci volontari (che prestano la loro opera nel C.I.R.A.H.), chiamati tutti a contribuire (ma non solo con la contenuta quota associativa), allo sviluppo ed alla diffusione applicativa delle iniziative dell'associazione. La conoscenza del C.I.R.A.H. e della sua attività è anche promossa con manifestazioni concertistiche che da tempo vengono tenute ogni anno, con il sostegno di sponsors di primaria importanza.

6 maggio 1998

Panorama

• UNA STRAORDINARIA OPERA INEDITA •

GRANDI MEDICI

GUIDA ALL'ÉLITE DELLA SALUTE IN ITALIA

a cura di Pasquale Chessa



*...credere al medico
sarebbe suprema follia,
se non crederci non fosse
una follia peggiore..*

Marcel Proust

Se il medico sia un artista o uno scienziato oppure un filosofo, cioè la medicina un'arte, una scienza o addirittura una filosofia, è discussione che sprofonda nel tempo, fino alle origini del pensiero umano, quando la cura dell'uomo era attribuito esclusivo della divinità. Il medico di oggi, invece, è certamente un tecnico. Ma essere depositario dell'altrui benessere, in ultima istanza arbitro di vita e di morte, non gli consentirà mai di liberarsi di quell'aura antropologica che lo ha fatto nascere stregone-sacerdote-filosofo. D'altra parte non gioca forse un ruolo decisivo nella valutazione del valore di un medico quel complesso giudizio che sottende il concetto di «occhio clinico»? Infatti, al di là degli strumenti tecnici e scientifici, non è forse la capacità di comunicare una delle qualità decisive che fa la grandezza e la fama di un grande medico specialista? Ecco perché non è stato facile trovare un modello capace di individuare, con approssimazione scientifica, l'élite della salute in Italia.

CARDIOLOGIA

• OSPEDALI E CENTRI SPECIALIZZATI •

► **Responsabile:** dott. Mario Bossi, 59 anni, specialista in cardiologia e anestesia e rianimazione. Al suo attivo ha numerose pubblicazioni di atti congressuali in riviste scientifiche nazionali e internazionali.

► **Collaboratori:** dott. Pietro Addamio, dott. Gilberto Bona, dott. Camillo Gerost, dott. Vincenzo Locarelli, dott. Roberto Mancini, dott. Luigi Pistri, dott. Maria Teresa Savola, dott. Patrizia Melchiorre, dott. Antonio Selva, dott. Gianluca Tiberti, dott. Maria Valsecchi.

► **Visite:** il Cup è attivo da lunedì a venerdì dalle 8.15 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.45. Attiva: circa 30 giorni.

► **Ricoveri per i casi non urgenti:** l'attesa oscilla da tre settimane a due mesi.

► **Note:** in Lombardia, è l'unica struttura cardiologica di rilievo a nord di Milano, destinata ad ampliarsi con il trasferimento nel Nuovo Ospedale di Lecco previsto per i primi mesi del 2000.

Milano, Azienda Ospedaliera

NIGUARDA CA' GRANDA

Divisione di Cardiologia I e II del Dipartimento De

Gospede dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano 20162, tel 02/64442458 (I divisione), 02/64442309 (II divisione). Letti: 16 di unità coronarica, 112 di degenza ordinaria; 3 sale per emodinamica, 1 sala per elettrofisiologia e impianti di pacemaker, laboratori diagnostici.

► **Eccellenze:** emodinamica con angioplastiche coronariche, elettrofisiologia con impianti di pacemaker e ablazioni focali aritmogeni, diagnostica non invasiva, cardiologia pediatrica, cardiologia nucleare, preparazione al trapianto cardiaco, assistenza del paziente che ha subito un trapianto, assistenza dell'insufficienza cardiaca avanzata.

► **Responsabili:** dott. Claudio De Vito, 60 anni (responsabile della I divisione cardiologica), dott. Antonio Pezzano, 64 anni (responsabile della II divisione cardiologica). Entrambi hanno pubblicato su tutte le più prestigiose riviste del settore, specie per quanto riguarda l'insufficienza e il trapianto cardiaco e la cardiopatia ischemica acuta.

► **Collaboratori:** dott. Alberto Fighi (responsabile cardiologia pediatrica), dott. Silvio Kugman (responsabile emodinamica e cardiologia interventistica), dott. Maurizio Lunati (responsabile elettrofisiologia), dott.

FOCUS Il futuro si chiama «angiogenesi terapeutica»

Il futuro della cardiologia si chiama «angiogenesi terapeutica» ed è l'ultima spiaggia per le coronarie che hanno provato farmaci, angioplastica, stent, bypass senza risultati apprezzabili. Consistere nello stimolare con apposite sostanze (i fattori di crescita) la formazione di nuovi vasi, ma senza instabilità e la continuità di una coronaria occlusa «bypassandola» in modo naturale, oppure portare così stessi il sangue alle cellule del miocardio sofferente. L'applicazione di routine non è ancora dietro l'angolo, ma Maurizio Capogrossi, direttore del Laboratorio di patologia vascolare all'Istituto dermatologico dell'Innocentiana di Roma, è convinto che il metodo imprimerà una svolta alla cura della cardiopatia ischemica.

Due le sostanze migliori candidate all'impiego: il fattore di crescita dei fibroblasti (Fgf), in una delle sue forme vegetali

e il fattore di crescita dell'endotelio vascolare (Vegf). C'è chi preferisce somministrare direttamente la sostanza, mentre altri ricercatori sono convinti che si possano migliori si possano ottenere con la terapia genica, cioè introducendo nelle cellule il gene che la produce. Infine, non è ancora chiaro se sia meglio portare i fattori di crescita direttamente nell'arteria oppure iniettarli nelle vicinanze. Gli studi sull'angiogenesi risalgono agli albori della medicina scientifica, ma sono stati ripresi solo poco più di dieci anni fa. Due le ragioni: il numero elevato di pazienti con gravi disturbi alla circolazione arteriosa delle gambe (dovuti al diabete o, più raramente, all'arteriosclerosi) e con angina pectoris inestricabile, cioè resistente a tutte le terapie conosciute, e instabile. Cioè scatenata da cause ignote. In entrambi i casi, le conseguenze sono gravi: se l'arto inferiore non

riceve ossigeno in quantità sufficiente va amputato, mentre se accade al muscolo cardiaco, la conseguenza è l'infarto. I primi tentativi sull'uomo hanno dato risultati incoraggianti. Oltre ai pazienti con gravi disturbi circolatori alle gambe e al piede, candidati ideali sono tutti i cardiopatici gravi, le cui coronarie hanno lesioni molto estese. Quando la terapia si è messa definitivamente a punto, nulla vieterà di usarla anche in associazione ai farmaci e ad altri trattamenti.

Per quanto riguarda l'efficacia del trattamento nel tempo, presso il laboratorio del dottor Capogrossi è in corso uno studio in cui i nuovi vasi rinaiscano da 12 settimane, e nulla lascia pensare che siano attivi al capolinea. Quanto ai costi, oggi la produzione di fattori di crescita per curare 20 ammalati costa circa un miliardo e mezzo. Fatti perentorevoli la disastrosa sanità pubblica italiana?